

Cari amici e care amiche della Festa di San Martino,

eccoci di nuovo alla tradizionale ricorrenza che caratterizza l'autunno amatriciano. La Festa di San Martino è diventata ormai un appuntamento fisso nel calendario delle attività della nostra Sezione ed è attesa con piacere da tanti abitanti della conca amatriciana e dagli amici che arrivano in zona appositamente. Ci piace ricordare che tutto è iniziato, quasi per caso, il 10 novembre 1996 quando, al termine di un'escursione e dopo la celebrazione della Messa nella piccola chiesa di San Martino, alcuni soci della Sezione del CAI di Amatrice decisero di concludere la giornata in allegria preparando alcune salsicce arrostiti sulla brace. Da allora è per noi una consuetudine celebrare la ricorrenza di San Martino; da quell'iniziale piatto preparato per pochi escursionisti, la Festa di San Martino è via via cresciuta e sempre più persone partecipano con entusiasmo. Il programma della giornata ha sempre previsto un'escursione che parte da Amatrice e, seguendo il tradizionale percorso che attraversa le antiche *ville*, arriva nella frazione di San Martino. Qui, all'interno dell'antica chiesetta rurale, il momento della Messa è sempre stato un importante appuntamento per la devozione locale. La festa poi continua fuori, con i volontari impegnati nella preparazione e nella distribuzione del ristoro.

L'Estate di San Martino, con belle giornate serene e scaldate da un tiepido sole che illumina i caldi colori dei boschi autunnali, ha contribuito spesso ad allietare la festa ma, nel corso di questi anni, non sono mancate anche giornate fredde e piovose; e allora, tutti a cercare riparo all'interno della piccola chiesa o sotto improvvisati ripari con i tendoni. Tutto si è sempre svolto con grande convivialità ed armonia intorno alle mura della chiesa. Sfogliare l'album dei ricordi ci fa ritrovare i volti dei tanti amici che hanno partecipato e ci fa rivivere i momenti gioiosi che abbiamo condiviso.

Da alcuni anni la festa non si svolge più attorno alla chiesa di San Martino. In seguito al terremoto ci si è dovuti allontanare da quelle mura ormai pericolanti e ci si è spostati, riorganizzandoci in un terreno nelle vicinanze. Da qui però, quasi a preservare il legame, anche se solo visivamente, è sempre possibile intravedere la sagoma di quel che resta dell'antico edificio così ricco di storia, ora avvolto in ponteggi e strutture di metallo.

Lo scorso anno, la Festa di San Martino è ripresa dopo l'interruzione dovuta alla pandemia SARS-CoVD-2 e, come detto allora, abbiamo cercato di "fare di necessità virtù". Infatti, per risolvere alcuni problemi legati alle normative volte alla salvaguardia della salute pubblica, abbiamo dovuto apportare dei cambiamenti e abbiamo deciso di offrire il ristoro avvolto nello *sparrone*, il classico strofinaccio da cucina, rievocando in tal modo la tradizionale *montricchiata*, cioè il fagotto in cui in passato i pastori, i contadini, i carbonai o chiunque dovesse mangiare fuori casa riponeva il proprio pasto. Anche quest'anno abbiamo voluto riproporre il ristoro secondo questa modalità; non solo perché questa novità ha riscosso un grande successo tra i partecipanti ma soprattutto perché a noi organizzatori piace molto l'idea di riprendere un'usanza del passato che però veicola anche un importante messaggio per il presente e per il futuro. Da tempo la Sezione è impegnata nella riscoperta e nella valorizzazione della cultura tradizionale ed anche la "nostra" *montricchiata* può essere un piccolo gesto per ricordare il passato e farlo conoscere alle nuove generazioni, in particolare ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile che partecipano in gran numero, in rappresentanza di varie Sezioni del CAI. Il riaccostarsi a questa vecchia usanza tradizionale, però, è anche un modo ecologico e alternativo all'uso della plastica per trasportare il cibo; un aspetto questo che ci fa piacere sottolineare e che invita tutti noi a riflettere per un più limitato utilizzo della plastica nelle nostre vite, un tema di grande attualità che riguarda l'intero pianeta.

Tutti pronti, quindi, per l'escursione guidata dagli accompagnatori della nostra Sezione, per la Funzione officiata all'aperto dal nostro "Prete di montagna", come ama definire se stesso Mons. Luigi Aquilini e poi per gustare le bontà della *montricchiata*.

Vi aspettiamo numerosi!

Amatrice, Novembre 2022